(fignificava parola) de' suoi Alleati. Truovasi questa espressione in una Lega fatta da' Consoli di Montebellio (oggidi Monteveglio, o fia Montevil) co i Capitani e Valvasori del Frignano contro i Modenesi nell' Anno 1170. che ho estratto dal Registro antico del Comune di Modena. Però Guerra recreduta vuol dire Guerra fatta da burla, o con finzione, e dappocaggine. Meritano ancora di comparir qui i Capitoli della Pace, che nell'Anno 1200. fu conchiusa fra le Città di Ravenna, e di Ferrara vincitrice in quella Guerra. Anche Girolamo Rossi a quell' Anno sa menzione della perdita de'Ravegnani, obbligati perciò ad accomodarsi il meglio che poterono. Quando poi qualche Città facea confederazione con altra, se essa era per via di patti obbligata ad altra Città, costume su di protestare di voler salvi tali obblighi e patti: il che troviamo osfervato nella Lega fatta dal Popolo di Modena col Comune della Città di Mantova nell' Anno 1201. ch'io ho ricavato dall' Archivio di Modena, protestando esso Popolo Modenese: Et hæc omnia observabo, salvo sacramento & Societate Ferrariæ & Parmæ. Vedesi ancora il Giuramento de'Mantovani prestato in quel medesimo Anno di disendere i Modenesi, e di far guerra per loro, ita tamen ut exercitus sive guerram Mutinæ contra Regium facere non tenear, nist finitis sacramentis Reginorum, & Mantuanorum: giacchè i Mantovani aveano contratta Lega co' Reggiani. In altra Carta del principio di Gennaio 1202. fi vede la Conferma della Lega suddetta col nome di tutti i Capi di Famiglia, componenti allora il Confeglio Generale di Mantova.

CHE se fra le confinanti Città guerra si suscitava, allora le altre amiche Città frapponevano i loro ufizi, affinchè a gli odi, e alle pessime conseguenze della discordia e dell'armi si rimediasse. In fatti nello stesso Anno, in cui i Modenesi e Mantovani strinsero Lega fra loro, s'era accesa guerra fra essi Modenesi e i Reggiani, e il Castello di Rubiera venne affediato dal Popolo di Modena, come abbiamo da gli antichi Annali di questa Città. Ma i Parmegiani e Cremonesi co' loro Ambasciatori accorsero per estinguere quel suoco, e riuscì loro appunto d'intavolare e compiere la Pace fra questi due Popoli. Ciò si compruova dallo Strumento fatto in Cremona nell' Anno 1202. e somministrato a me dall'Archivio della Città di Reggio. Quivi Guido Lupo Marchese, Podestà di Parma, e i cinque Podestà del Comune di Cremona, trovandosi d'accordo per la maniera di far cessare quella briga, in tuono di comando prescrivono a i due Popoli guerreggianti le condizioni della Pace, avendo verisimilmente minacciato di unirsi contro quella parte, che non si volesse arrendere alla lor sentenza: rimedio assai essicace in tal congiuntura. Si può nondimeno credere, che l'uno e l'altro Popolo avessero rimessa all' arbitrio de'suddetti Parmigiani e Cremonesi le lor controversie; perche successivamente apparisce, che Gerardo di Rolandino Podestà di Reg-Diff. Ital. T. III.